

La Battaglia di Capo Matapan

(28 marzo 1941)

La battaglia navale di Capo Matapan (28 marzo 1941) viene ricordata da quasi tutti gli storici come la "tragedia della flotta italiana" nella quale la nostra flotta viene annientata da quella inglese perdendo definitivamente il dominio sul Mediterraneo. Fu lo scontro più importante di tutta la guerra marina nel Mediterraneo.

La battaglia venne combattuta tra il 28 ed il 29 marzo 1941 nelle acque a sud del Peloponneso, fra l'isolotto di Gaudo e Capo Matapan, tra una squadra navale della Regia Marina italiana sotto il comando dell'ammiraglio di squadra Angelo Iachino, e la Mediterranean Fleet britannica dell'ammiraglio Andrew Cunningham.

La battaglia in sé si compone di due scontri distinti: uno combattuto nei pressi dell'isolotto di Gaudo tra la mattina ed il pomeriggio del 28 marzo, ed un secondo al largo di Capo Matapan nella notte tra il 28 ed il 29 marzo.

La Battaglia Navale di Gaudo fu combattuta tra la flotta italiana e la Forza B inglese composta da incrociatori leggeri, fu una semplice scaramuccia e si risolse senza vincitori e vinti.

L'attacco successivo degli aerei della portaerei inglese Formidable azzoppò la corazzata Vittorio Veneto, colpito da un siluro e fece immobilizzare l'incrociatore pesante Pola. Per soccorrerlo l'ammiraglio Iachino mandò l'intera squadra dell'ammiraglio Cattaneo che fu affondata nel giro di trenta minuti nella notte di Matapan dal tiro concentrico delle corazzate inglesi Valiant, Warspite e Queen Elizabeth. La battaglia, conclusasi con una netta vittoria britannica, evidenziò l'inadeguatezza della Regia Marina ai combattimenti notturni, dovuta anche alla mancanza del radar e consegnò temporaneamente alla Royal Navy il dominio del Mediterraneo.

Un responsabile della sconfitta fu anche la Marina Tedesca, in quanto la decrittazione dei messaggi mandati dalla macchina ENIGMA tedesca attraverso l'apparato ULTRA inglese, permetteva alla Royal Fleet di essere a conoscenza con anticipo delle intenzioni degli italiani.

La missione della Squadra della Marina Militare italiana, guidate dall'Amm. Iachino, prevedeva una sortita a sorpresa per attaccare il naviglio britannico. Ma gli inglesi, tramite l'apparato di cui sopra, erano a conoscenza della mosse dell'avversario.

Un altro responsabile della sconfitta fu la carente ricognizione aerea italiana che non permise a Iachino di farsi un'idea della posizione e della consistenza della flotta britannica. L'ammiraglio italiano per tutta la missione brancolò nel buio senza avere l'idea esatta di quale tipo di formazione nemica lo stesse inseguendo.

In conclusione l'Ammiraglio Iachino si trovò a combattere contro un avversario che conosceva già le sue mosse, senza copertura e ricognizione aerea.

Riportiamo qui un delicato episodio relativo a quella tragedia

Nella notte del 28 marzo 1941, su una delle navi affondate a Capo Matapan, un Marinaio, Francesco Chirico, insieme al suo Capitano, decise di non abbandonare la nave e prima di morire scrisse un messaggio su un foglio di carta di fortuna e lo ripose in una bottiglia. Lanciò in mare la bottiglia affidandola al destino delle onde in tempesta. Nell'agosto del 1952 (11 anno dopo la battaglia), su una spiaggia nei pressi di Cagliari, venne trovata una bottiglia con dentro questo messaggio:

“Regia nave Fiume. Vi prego, Signore, di informare la mia cara madre che io muoio per la Patria. Marinaio Chirico Francesco da Futani – Salerno. Grazie, Signore – Italia!”.

La madre venne informata e suo figlio ricevette la Medaglia di Bronzo al Valor Militare alla memoria.

Ancora oggi, pensando a questi episodi, il cuore altera il suo ritmo!!!